

Due morti sulle strade in pochi giorni. Deborah Lentini: “Non possiamo assuefarci, dato allarmante”

Due morti sulle strade di Siracusa in meno di una settimana. “Quando un dato diventa emergenza?”, si domanda Deborah Lentini, referente provinciale dell’Associazione Familiari e Vittime della Strada AIFVS. Un interrogativo che affida alla riflessione collettiva.

La domanda arriva mentre la città è ancora scossa per la morte di Davis Aloschi, il giovane che ha perso la vita nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana in seguito allo scontro tra due moto. E torna drammaticamente attuale dopo la tragedia consumatasi oggi tra corso Gelone e via Demostene, dove un pedone 82enne è stato investito da un autobus.

Le dinamiche sono diverse e spetterà agli organi competenti accertare eventuali responsabilità. Ma c’è un aspetto non secondario e riguarda il sentimento di una comunità che nel giro di pochi giorni si ritrova a fare i conti con due lutti sulle strade. Una successione troppo ravvicinata che finisce inevitabilmente per alimentare interrogativi, preoccupazioni e un senso diffuso di vulnerabilità.

“Il dolore e l’incredulità si rinnovano. Non importa l’età, non importano adesso le cause, di cui si occuperanno sempre gli organi competenti. Adesso ci si deve fermare, tutti. E per più di un istante”, osserva Deborah Lentini.

Parole che invitano a rallentare, anche nel giudizio. Nell’immediatezza di fatti tanto gravi, la tentazione è spesso quella di cercare subito spiegazioni, individuare responsabilità, dividere torti e colpe presunte. Ma prima di tutto, in verità, c’è bisogno di tornare a mettere il peso umano della tragedia. Ci sono famiglie che vedono cambiare per

sempre la propria esistenza e una città che si ritrova ancora una volta a confrontarsi con il tema della sicurezza stradale. Da qui la domanda che Lentini rilancia con amarezza. “Quando un evento tragico diventa emergenza in una piccola città? Due morti in una settimana credo siano impossibili da sopportare, ma in realtà anche uno solo”.

Non è una considerazione numerica. È una riflessione sul valore che attribuiamo alle vite spezzate e sulla capacità di non assuefarsi alla cronaca. Perché il rischio, quando gli incidenti vengono raccontati come episodi isolati, è quello di perdere di vista il quadro generale. Le strade sono luoghi condivisi, attraversati ogni giorno da migliaia di persone e la sicurezza dipende da una somma di comportamenti, attenzioni e responsabilità.

Per questo l'appello dell'associazione torna a concentrarsi sulla prevenzione. “Rinnovo l'invito alla prudenza, al rispetto dei limiti di velocità e di tutte le norme del Codice della Strada. Sempre, perché basta un attimo e le nostre vite cambieranno per sempre. A chi oggi non c'è più, il mio pensiero costante e ai familiari il cordoglio per una perdita assurda”, conclude Deborah Lentini.

Violento incidente sul ponte San Leonardo: tre feriti e lunghe code sulla Statale

Paura questa mattina sul ponte San Leonardo, in territorio di Lentini, lungo il tracciato della statale, dove due automobili sono rimaste coinvolte in un violento incidente stradale che ha provocato il ferimento di tre persone. I feriti sono stati soccorsi e condotti al più vicino ospedale per gli

accertamenti del caso.

Per cause ancora in fase di accertamento, i due veicoli si sono scontrati con particolare violenza. L'impatto è stato tale da provocare il ribaltamento di una delle due auto, che ha terminato la sua corsa adagiata su un fianco, con il tettuccio contro il guardrail che delimita il bordo della carreggiata.

Immediato l'intervento dei soccorritori. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti, successivamente trasferiti per ulteriori accertamenti nelle strutture sanitarie della zona. Presenti anche i Vigili del Fuoco, impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza dei mezzi coinvolti e dell'area interessata dall'incidente.

I rilievi per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro sono stati affidati ai Carabinieri, che hanno effettuato gli accertamenti necessari e regolato il traffico durante le operazioni di soccorso.

Pesanti le ripercussioni sulla circolazione. La presenza dei veicoli incidentati sulla sede stradale ha infatti provocato rallentamenti e disagi alla viabilità, con una coda che ha raggiunto i due chilometri di lunghezza.

Gli investigatori sono al lavoro per chiarire le cause dello scontro e accertare eventuali responsabilità. Solo al termine degli accertamenti sarà possibile definire con precisione la dinamica che ha portato al violento impatto.

Parco Nazionale degli Iblei, Natura Sicula: "Il dibattito

è ostaggio di logiche spartitorie”

Il dibattito sull'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei è «ridotto a indegno ostaggio di logiche spartitorie e calcoli elettorali». È la denuncia dell'associazione ambientalista Natura Sicula, che in un comunicato attacca sia chi punta a future nomine di sottogoverno sia chi, secondo l'associazione, si oppone strumentalmente all'iniziativa per ragioni elettorali.

Per Natura Sicula, il mancato accordo sul parco avrebbe conseguenze concrete per i territori. “Rifiutare la gestione unica significa condannare il territorio a subire i vincoli e i divieti delle riserve già esistenti, rinunciando però ai massicci finanziamenti europei e al rilancio internazionale che solo un parco nazionale può garantire contro lo spopolamento dei comuni montani”.

L'associazione respinge la lettura del parco come freno burocratico allo sviluppo, definendolo invece «uno scudo d'acciaio contro le speculazioni selvagge, le discariche, le trivelle e le distese di cemento». Tra i benefici elencati nel comunicato figurano la riduzione dei pesticidi chimici, la valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio di eccellenza, il rilancio del turismo verde e una maggiore sicurezza sui sentieri.

Natura Sicula si sofferma anche su quella che definisce una campagna di disinformazione da parte degli oppositori. «Le carte cantano», si legge nel testo: il transito dei mezzi agricoli sarebbe sempre garantito, la pastorizia e la raccolta di funghi ed erbe spontanee rimarrebbero libere nel rispetto delle tradizioni locali, e la manutenzione dei manufatti rurali verrebbe favorita e non ostacolata.

Il comunicato si chiude con un appello diretto: secondo l'associazione, approvare l'istituzione del Parco Nazionale degli Iblei significherebbe «sbarrare la strada a chi vuole

sfruttare e abbandonare la nostra terra, scegliendo di consegnare ai nostri figli una Sicilia fiera, protetta e realmente produttiva».

Vivibilità climatica, Siracusa tra sole record e caldo estremo: cosa ci dice l'Indice del Clima

Quando si parla di qualità della vita, il clima è uno degli elementi che incidono maggiormente sulla percezione del benessere quotidiano. Per questo motivo il Sole 24 Ore, in collaborazione con 3B Meteo, pubblica ogni anno l'Indice del Clima, una classifica che misura la vivibilità climatica delle province italiane, sulla base di una serie di parametri meteorologici rilevati nell'arco di un decennio.

L'edizione più recente utilizza 16 indicatori climatici riferiti al periodo 2015-2025. Tra gli elementi valutati figurano il soleggiamento, le ondate di calore, l'umidità, la ventilazione, le precipitazioni, gli eventi estremi e altri fattori in grado di influenzare il comfort climatico. Per ogni indicatore viene attribuito un punteggio che confluisce poi nella graduatoria finale.

A guidare la classifica nazionale della vivibilità climatica sono soprattutto le città costiere dell'Adriatico, capaci di coniugare un buon numero di giornate soleggiate con condizioni meteorologiche generalmente favorevoli. Sul podio figurano Bari, Barletta-Andria-Trani e Pescara.

Per Siracusa, la fotografia che emerge è fatta di luci e ombre. La provincia aretusea è 95.a per vivibilità climatica.

A “pesare” sul risultato, anzitutto l’elevato numero di ore di sole: nella classifica specifica del soleggiamento, Siracusa occupa il secondo posto nazionale con una media di 9,1 ore di sole al giorno, preceduta soltanto da Agrigento. Siracusa risulta poi tra le province maggiormente penalizzate dall’indice di calore, che misura i giorni con temperatura percepita superiore ai 30 gradi. Secondo l’elaborazione del Sole 24 Ore e di 3B Meteo, il territorio siracusano è quello che soffre maggiormente questo parametro, con un numero elevato di giornate caratterizzate da condizioni di caldo intenso. E anche le notti tropicali (con temperature stabilmente superiori ai 20 gradi) influiscono sulla godibilità climatica del siracusano.

A completare il quadro le temperature elevate raggiunte in estate, le frequenti ondate di calore e l’aumento dei fenomeni meteorologici estremi.

L’indagine conferma una tendenza ormai evidente anche nella percezione dei cittadini. Il sole e il clima mite continuano a rappresentare un valore aggiunto per la provincia aretusea, ma il progressivo aumento delle temperature sta modificando gli equilibri climatici del territorio. Una trasformazione che emerge con chiarezza dai numeri e che pone nuove sfide in termini di adattamento, gestione delle risorse e qualità della vita.

**Piste ciclabili danneggiate,
Cavallaro (FdI): “E’ un
Comune che si ferma alle**

autorizzazioni”

In via Mazzanti come in viale Tica e in altre zone della città, un problema che “si ripete troppo spesso”. Lo segnala il consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia, che punta lo sguardo sulle corsie ciclabili che attraversano la città. “Sono situazioni diverse -dice il capogruppo di FdI al consiglio comunale- ma accomunate da un problema che in città si ripete ormai troppo spesso”. Entra poi nel dettaglio. “In Via Mazzanti, a seguito di lavori sui sottoservizi, è stata cancellata la linea gialla che delimitava la pista ciclabile ed è stato interessato anche l’attraversamento pedonale rialzato, realizzato proprio per aumentare la visibilità e la sicurezza dei pedoni-fa presente l’esponente di minoranza- In Viale Tica, invece, le basole che delimitavano la pista ciclabile sono state rimosse durante i lavori e successivamente lasciate accatastate ai margini della carreggiata anziché essere ricollocate nella loro sede originaria”. Cavallaro garantisce di aver segnalato le criticità agli uffici comunali competenti, senza registrare al momento alcun riscontro e nemmeno iniziative volte “a verificare e correggere le situazioni segnalate. Un dato su cui il consigliere di Fratelli d’Italia si sofferma per una considerazione più ampia. “Quando una segnalazione documentata rimane senza risposta-osserva- il problema non riguarda più soltanto il singolo ripristino stradale. Diventa un problema di attenzione amministrativa e di capacità dell’ente di intercettare e risolvere tempestivamente le criticità presenti sul territorio. Non si tratta di casi isolati. Sono episodi che richiamano una realtà ben nota ai cittadini. Basta percorrere le strade della città per imbattersi in pozzetti danneggiati delimitati da paletti e nastro bianco e rosso che dovrebbero rappresentare una soluzione temporanea e che invece restano sul posto per mesi, talvolta per anni, fino a diventare parte integrante del paesaggio urbano”. Per lui, dunque, “il problema non è il singolo cantiere. Il problema è

una cultura amministrativa che sembra fermarsi al momento dell'autorizzazione e dell'esecuzione dei lavori, senza prestare la stessa attenzione alla fase successiva, quella del controllo e del corretto ripristino. Eppure parliamo di opere pubbliche realizzate con risorse pubbliche: piste ciclabili, attraversamenti pedonali rialzati, segnaletica stradale, elementi pensati per migliorare la sicurezza e la qualità dello spazio urbano. Non è accettabile che tali opere possano essere alterate, rimosse o lasciate incomplete senza che vi sia un immediato ripristino. Il degrado urbano non nasce soltanto dall'assenza di interventi. Nasce anche quando gli interventi vengono eseguiti senza che nessuno si preoccupi di verificarne fino in fondo il risultato".

Trasporto pubblico, gara aggiudicata alla Sais: gestirà il servizio per nove anni

Aggiudicato il servizio di trasporto pubblico locale per i prossimi 9 anni. La gestione resta affidata a Sais Autolinee, che attualmente opera in regime di proroga tecnica e che è stato l'unico partecipante alla procedura aperta europea. Una determina del dirigente del settore Mobilità e Trasporti, Gaetano Brex sancisce l'aggiudicazione definitiva, che avrà tuttavia decorrenza 1 gennaio 2027. Fino ad allora il servizio sarà comunque garantito ma in proroga. Lagarad'appalto prevedeva un importo a base d'asta annuale di oltre 2,8 milioni di euro. La Sais ha proposto un ribasso dello 0,15% , che fissa il corrispettivo post-aggiudicazione a €

2.893.216,45 annui. Il valore complessivo, per i 9 anni di affidamento, ammonta quindi a 26 milioni di euro circa (più Iva). Il Comune si riserva la facoltà di estendere il contratto per un ulteriore anno, portando il valore stimato globale della concessione a quasi 29 milioni di euro. La procedura burocratica è stata, in alcune fasi, complessa. La fase di verifica dei requisiti ha registrato ad esempio un momento di stop lo scorso 4 giugno, quando gli uffici comunali hanno rilevato una “violazione fiscale non definitivamente accertata” a carico della società.

La SAIS ha tuttavia chiarito la propria posizione: si trattava di un avviso bonario emesso dall’Agenzia delle Entrate (inerente alla dichiarazione Redditi 2024 per un presunto debito di circa 44 mila euro) che è stato regolarizzato e infine annullato in autotutela.

Inizialmente, l’Amministrazione Comunale aveva previsto l’avvio della nuova concessione a partire dal 1° luglio prossimo. Gli uffici hanno, tuttavia, valutato che la fitta serie di adempimenti burocratici successivi alla gara non consentono materialmente possibile il rispetto della scadenza estiva. Si andrà avanti in proroga per garantire la continuità del servizio. Il rinvio al 2027 spinge l’ente a rivedere anche la spesa inizialmente applicata al bilancio 2026 (pari a oltre 1,6 milioni di euro), traghettandola sulle annualità successive. La copertura finanziaria graverà su diversi capitoli di bilancio, attingendo anche ai fondi derivanti dall’Imposta di Soggiorno.

Il nuovo servizio prevede una serie di novità. Il sindaco Francesco Italia esprime intanto soddisfazione per “avere consegnare alla città una gara di Tpl che garantirà il servizio per i prossimi nove anni. I numeri ci dicono che siamo sulla strada giusta e lunedì, nel corso di una conferenza stampa, faremo il punto su tutte le novità previste”.

Verde pubblico, il Pd 'boccia' l'amministrazione: "Ridotto a spartitraffico e rotatorie"

Il verde pubblico in una città bella come Siracusa ridotto per il 90 per cento alle aiuole delle rotatorie o agli spazi spartitraffico". Duro il commento della segretaria cittadina del Pd, Matilde Di Giovanni, che boccia la gestione del verde da parte dell'amministrazione comunale.

Di Giovanni ricorda che "Dopo la L. 10/2013 per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, sono state emesse dal Comitato insediato presso il Ministero dell'Ambiente, nel 2017 le linee guida -seguite nel 2018 da una Strategia nazionale del verde- per la gestione del verde e per la pianificazione sostenibile, che prevedevano: il censimento (cioè la mappatura del verde esistente), il regolamento del verde ed il piano comunale del verde. Se anche qualcuno di questi strumenti esiste a Siracusa, e forse qualcuno non ancora, il problema -chiarisce- non è l'applicazione formale delle disposizioni di legge, ma l'inesistenza di una visione complessiva, che consenta di programmare il verde pubblico come un servizio ai cittadini e non solo come un decoro, come un'area con una funzione positiva per i residenti, che, tra l'altro, contrasti efficacemente gli effetti della crisi climatica". L'esponente del Pd ritiene che progettare il verde in città, nel suo insieme, con il piano regolatore stesso, presupponga anche la necessità di "porsi il problema della gestione e manutenzione, ,per cui, per esempio, è funzionale la nomina di un D.E.C. (direttore esecuzione contratti), che controlli la corretta esecuzione dei lavori, ed un ufficio strutturato del verde

pubblico – e non certo un solo agronomo-; ancora, è indispensabile l'adozione di una concezione delle zone a verde come componente essenziale degli oneri di urbanizzazione, cioè zone da realizzare senza le quali non si può costruire, invertendo l'attuale assetto per cui invece dopo la costruzione rimangono, nelle zone nuove di Siracusa, piccoli residui di verde dalle aree private soggetti a incendi e sterpaglie sostanzialmente impossibili da gestire". Il Pd chiede all'amministrazione di ascoltare la voce dei cittadini, che "pressoché nella loro totalità – mentre domandano la pulizia dei bordi delle strade e si lamentano delle distese di erba secca alta più di un metro, hanno ben chiaro che la mancanza di manutenzione e cura del verde pubblico scaturiscono dall'approccio al problema non nella sua interezza, ed elusivo del punto nodale-conclude Matilde Di Giovanni- e cioè che i vari ambiti interessanti il tema (urbanistico, ambientale, amministrativo) debbono interagire fra loro".

Confcooperative Siracusa, Michele Gianni il nuovo presidente, Mauro Martinez vice: "L'esempio di Schembari eredità preziosa".

E' Michele Gianni il nuovo presidente di Confcooperative Sicilia- sede territoriale di Siracusa, Mauro Martinez è , invece, il vicepresidente con delega alle Politiche Sociali ed Educative.

Il consiglio territoriale della confederazione ha rinnovato i suoi vertici, a seguito della prematura ed improvvisa scomparsa del compianto presidente Alessandro Schembari. L'elezione ha avuto luogo alla presenza del presidente di Confcooperative Sicilia, Gaetano Mancini e del Segretario Generale, Luciano Ventura.

“Ringrazio i componenti del Consiglio Territoriale e particolarmente Mauro Martinez, con cui da subito abbiamo ben collaborato nel ruolo di vicepresidenti- il commento del presidente Gianni- Ho fiducia nel fatto che espleterò il mio mandato efficacemente poiché affiancato costantemente dal Direttore, Emanuele Lo Presti e dalla squadra tecnico amministrativa provinciale”.

Il presidente traccia anche le linee guida del suo mandato. “Desidero colorare il mio impegno innanzitutto nello spirito della nuova collaborazione delle centrali sindacali del mondo cooperativo siciliano- conclude Michele Gianni- nell'interesse delle cooperative associate. Le problematiche del mondo dell'economia sociale sono molteplici e Confcooperative Siracusa sarà una risorsa per affrontarle”.

Il vicepresidente Martinez dal canto suo accoglie “questa conferma con grande orgoglio e un profondo senso di responsabilità nei confronti di tutte le realtà che rappresentiamo. Voglio ringraziare sinceramente il Consiglio Territoriale per la fiducia rinnovata, e auguro un buon lavoro al neoeletto Presidente Michele Gianni, certo che la sua guida sarà preziosa. Un ringraziamento speciale va anche al Presidente Mancini e al Segretario Generale Ventura per la loro presenza e il costante supporto. In questo momento di ripartenza, il mio pensiero e la mia profonda commozione vanno alla memoria di Alessandro Schembari. Il suo esempio, la sua dedizione e il suo amore per il mondo della cooperazione restano per tutti noi una guida e un'eredità preziosa da onorare ogni giorno con il nostro impegno. Davanti a noi abbiamo sfide importanti per il tessuto cooperativo del nostro

territorio, ma nel solco dei valori che abbiamo sempre condiviso e lavorando tutti insieme, sono sicuro che faremo benissimo.”

Personale Asp: rinnovati 51 contratti tra direttori di reparti ospedalieri e incarichi dirigenziali

Rinnovati diversi incarichi al personale Asp nell'ambito del percorso di consolidamento e potenziamento dei servizi sanitari e amministrativi della provincia. Con tre distinte sedute il commissario straordinario Gioacchino Iraci firmato dunque il rinnovo di 51 contratti tra direttori di reparti ospedalieri, incarichi dirigenziali e di funzione a personale sanitario e amministrativo del Comparto.

In totale sono stati rinnovati 5 incarichi quinquennali di direzione per reparti cruciali degli ospedali della provincia: dell'ospedale Umberto I di Siracusa Massimo Tirantello direttore del reparto di Neonatologia con UTIN, Francesco Oliveri direttore di Anestesia e Rianimazione e Aulo Di Grande direttore del Pronto soccorso; dell'ospedale Avola/Noto Gioacchino Di Stefano direttore di Anestesia e Rianimazione e Dario Chiaramida direttore del Pronto soccorso.

Inoltre, sono stati sottoscritti 10 incarichi dirigenziali per rafforzare la gestione medica e amministrativa di cui 7 dirigenti medici per l'area medica, 1 dirigente veterinario, 2 dirigenti amministrativi. Ancora, complessivamente sono stati firmati 36 incarichi di funzione destinati al personale del Comparto in possesso dei requisiti di proroga previsti dal

contratto collettivo nazionale e dal regolamento aziendale. Gli incarichi di funzione consentono di rafforzare il riconoscimento di competenze, responsabilità e funzioni organizzative e professionali svolte dal personale sanitario, tecnico e amministrativo e rappresentano uno strumento per promuovere lo sviluppo professionale dei dipendenti e, fundamentalmente, per l'organizzazione dei servizi per l'utenza, favorendo una gestione qualificata delle attività e una risposta più efficace ai bisogni di salute dei cittadini. Nell'augurare buon lavoro, il commissario straordinario Gioacchino Iraci, presente lo staff delle Risorse Umane diretto da Lavinia Lo Curzio, ha sottolineato come tali azioni rappresentino un segnale forte di stabilità e di rilancio per l'Azienda: "Distinguere e valorizzare le diverse professionalità, dalle figure apicali di direzione alle cariche dirigenziali, fino agli incarichi di funzione del personale del comparto – ha detto – è fondamentale per l'organizzazione dei nostri servizi. Queste azioni ci permettono di dare una risposta sempre più qualificata e tempestiva ai bisogni di salute dei cittadini".

“Jail to Job” per il reinserimento lavorativo dei detenuti

Oggi alla Camera di Commercio di Siracusa presentazione del progetto “Jail to Job” promosso dalla Fondazione San Zeno, in collaborazione con Ance Siracusa (Associazione Nazionale Costruttori Edili), Cooperativa sociale L'Arcolaio di Siracusa, Cooperativa Rigenerazione Onlus di Palermo. “Jail to Job”, coordinato a livello nazionale dalla Cooperativa Sociale

Rigenerazioni onlus di Palermo e attivo in sette istituti di pena delle regioni Sicilia e Campania, è un progetto che punta a creare un'alleanza per il reinserimento lavorativo dei detenuti che non è solo un dovere costituzionale ma anche una scelta strategica per il sistema economico. L'iniziativa infatti punta a mettere in connessione diretta istituti penitenziari e aziende trasformando un costo sociale in una risorsa produttiva, sottolineando come la sinergia tra pubblico e privato possa ridisegnare il futuro della sicurezza e del welfare. Un'alleanza strategica quindi per trasformare un costo sociale in una risorsa produttiva per il territorio. Il cuore del progetto risiede nella creazione di un canale di comunicazione diretto tra gli istituti penitenziari e il tessuto imprenditoriale locale. L'obiettivo è favorire il reinserimento lavorativo dei detenuti, offrendo loro competenze concrete e reali opportunità di impiego. Economia e Costituzione diventano così un binomio vincente. I promotori dell'iniziativa presenti quali Nadia Lodato della cooperativa sociale Rigenerazione Onlus di Palermo, Giuseppe Pisano cooperativa sociale L'ArcoLaio, Carmen Benanti Direttore Ance Siracusa e Domenico Cutrale Componente del Consiglio Generale Ance, hanno sottolineato come il lavoro penitenziario non rappresenti soltanto l'adempimento di un preciso dovere costituzionale legato alla funzione rieducativa della pena ma costituisca anche una scelta lungimirante per il sistema economico. "Inserire persone in esecuzione di pena – dichiara Carmen Benanti Direttore Ance Siracusa – nel circuito produttivo, permette di ridurre la recidiva, garantendo maggiore sicurezza alla comunità. Il progetto "Jail to Job" potrebbe rispondere esaustivamente alla carenza di manodopera in settori chiave come l'edilizia e l'artigianato sociale, abbinando la responsabilità sociale d'impresa ai reali vantaggi competitivi". L'incontro di oggi alla Camera di Commercio ha evidenziato come la collaborazione tra istituzioni pubbliche, terzo settore e mondo privato sia l'unica via per ridisegnare i modelli tradizionali di welfare e sicurezza. Attraverso il coinvolgimento attivo di Ance e

delle cooperative L'Arcolaio e Rigenerazione Onlus, "Jail to Job" punta infatti a strutturare percorsi formativi mirati, capaci di qualificare i lavoratori detenuti secondo le reali esigenze del mercato attuale. Il progetto si candida così a diventare un modello virtuoso per l'intero territorio siciliano, dimostrando che il riscatto sociale può e deve camminare di pari passo con lo sviluppo economico.